

ID Samira: 16775
 Codice Univoco Regionale: FGBIS000189
 Denominazione: Candela (età medievale)
 Tipo elemento culturale: Bene immobile SITO

CODICE

Tipo scheda SI

ID Samira 16775

CODICE

Codice Univoco Regionale FGBIS000189

Id Origine 110167

Condizione Giuridica Bene Proprietà mista

ENTE COMPETENTE

Tipo Ente Competente Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio

Ente competente Sop. Belle Arti BA-BAT-FG

Ente Competente Ruolo Tutela e valorizzazione

RELAZIONI DIRETTE

Tipo relazione Luogo di collocazione/localizzazione [è contenuto in]

SITO PLURISTRATIFICATO

Collegamento scheda SIP FGBIP000135

Denominazione SIP Candela

RELAZIONI DIRETTE

Tipo relazione elemento contenuto in

SITO PLURISTRATIFICATO

Collegamento scheda SIP FGBIP000135

Denominazione SIP Candela

DATI ANALITICI**DEFINIZIONE**

Tipo elemento culturale	Bene immobile SITO
Denominazione	Candela (età medievale)
Descrizione	<p>La Cittadella è la parte più antica di Candela, dove probabilmente si arroccarono i primi abitanti. All'apice della Cittadella sorgeva l'antico castello normanno, più volte distrutto e ricostruito, sostituito infine negli anni Trenta del secolo scorso da una struttura in stile neomedievale. La prima attestazione della rocca è del 1066 ed è contenuta nell'atto di donazione riguardante la chiesa di Sant'Angelo fuori le mura da parte di Ansererio, viceconte di Candela e vassallo di Guglielmo conte del Principato, in favore del monastero di S. Maria del Pesclo, in cui è menzionato il "castellum quod Candela dicitur". Dallo stesso documento si apprende che la chiesa in parola era a quella data "vetustam" ed era stata oggetto di un restauro integrale per le precarie condizioni di conservazione. Nel 1107 la stessa chiesa venne donata all'abbazia di Cava dei Tirreni con potestà di potervi tenere nel mese di maggio un mercato con esenzione di plateatico che era un tributo dovuto al principe per il transito per le piazze e le vie pubbliche. Tale circostanza afferma l'importanza del paese che da piccolo borgo era divenuto oramai una fiorente cittadina commerciale in cui conveniva gente di paesi vicini. Il Perifano descrive ciò che rimaneva del castello verso la metà dell'Ottocento e dice: «ogni attento osservatore può riconoscere facilmente le mura esterne, già occupate da nuove case: i bastioni, un pezzo della cortina, le torri, la soglia della maggior porta, su la quale poggiavasi il ponte levatoio». Inoltre, aggiunge: «i cittadini hanno avuto pensiero di conservare alle diverse strade che mettono capo alla cittadella i nomi di quei siti alle cui vicinanze s'impresero a costruire le abitazioni. Così avvi la strada Porta Nuova, che dirigesì alla Porta Minore del castello; altra detta Cisterna, per la conserva antica delle acque, del Portone per la maggior porta che è vicina; della Torretta (per la presenza dei resti di una piccola torre), del fosso, del Forno vecchio, del Centrone, della Cittadella in fine». All'epoca medievale è riconducibile anche l'impianto originario della chiesa di San Tommaso, risalente al XII secolo e rimaneggiata nel XVIII secolo, che riporta in facciata una lapide millenaria.</p>
Tipo di evidenza	Strutture
Criterio Perimetrazione	Evidenze da ortofoto
Stato di conservazione	Conservato parzialmente
Stato di conservazione	Integro

Collegamenti interni Pedonali

Collegamenti interni Carrabili

INTERPRETAZIONE OGGETTO

OGGETTO

Categoria	Insedimento
Tipo	Città
Funzione	Sacra/religiosa/culto
Funzione	Frequentazione
Funzione	Abitativa/residenziale
Funzione	Produttiva/lavorazione/artigianale

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia	FG
Comune	Candela
Modalità di individuazione	Cartografia contemporanea
Modalità di individuazione	Cartografia satellitare
Affidabilità del dato	Certo
Bene urbano	si

GEOREFERENZIAZIONE

Metodo di localizzazione	FTA (Foto area)
Tipo di georeferenziazione	areale
Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea senza sopralluogo
GEOJson info originale	<pre>{"type":"Feature","geometry":{"type":"Polygon","coordinates":[[[15.5131705,41.1374605],[15.5142534,41.1373625],[15.5142546,41.1375115],[15.5145994,41.1375193],[15.5149552,41.1373408],[15.5150391,41.1370518],[15.5148761,41.1366801],[15.5146644,41.1363738],[15.5144766,41.1359837],[15.5141157,41.1354918],[15.5137557,41.1351304],[15.5131881,41.1349839],[15.5125842,41.1349214],[15.51</pre>

22274,41.134951],[15.5121185,41.1352028],[15.5121947,41.1355004],[15.5126649,41.1357962],[15.5129261,41.1361209],[15.5133484,41.1365938],[15.5135478,41.1368909],[15.5131192,41.1372],[15.5131705,41.1374605]]], "properties": {}}

CRONOLOGIA

Periodo Basso Medioevo (XI-XV secolo)

Motivazione cronologia Bibliografia

INTERVENTI

INTERVENTI ESEGUITI

Denominazione Sito complesso-stratificato non scindibile.

Descrizione All'interno dell'organismo complesso si effettuano tutti gli interventi sopra citati, sottoposti alla normativa vigente.

Fonte archivio no

Fonte Bibliografia no

CONTESTO AMBIENTALE

CARATTERI AMBIENTALI

Tipo di suolo Sabbie calcaree

Caratteri morfologici Centro del Subappennino Dauno, situato tra due colline a 515 metri sul livello del mare, in posizione dominante tra il fiume Ofanto e il torrente Carapelle.

Esposizione Sud rispetto a Foggia.

Descrizione ambiente Città consolidata caratterizzata da margini fisici naturali e artificiali

Margini Fisici Artificiali Viabilità

VERIFICABILITA'

VERIFICABILITA'

Verificabilità attuale da verificare

FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

Sito visitato si

